

ALLEGATO A

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01, INDETTA CON D.R. REP. DRD N. n. 958/2020-2 PROT. 0168003 del 06/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. – IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020.

GIUDIZI ANALITICI FORMULATI SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

CANDIDATO: 211192

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del *curriculum*, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del *curriculum* e dei titoli

La candidata si è laureata in Lettere classiche nel 2004 presso l'Università degli Studi di Chieti-Pescara, dove nel 2012 ha conseguito pure il Dottorato in Studi umanistici, curriculum Storia dell'arte, dopo essersi specializzata in Storia dell'arte nel 2008 alla Sapienza Università di Roma. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte.

È stata titolare di due assegni di ricerca in Storia dell'arte medievale presso l'Università di Chieti-Pescara (ottobre 2012-settembre 2014; aprile 2014-dicembre 2014) e ricercatrice post-doc "Marie Curie Actions" presso l'Université de Liège (ottobre 2016-ottobre 2018), dirigendo il progetto di ricerca "IMAGOPAPAE" e collaborando con diverse istituzioni a livello internazionale. È stata inoltre Visiting Researcher presso il Centro André Chastel di Parigi (2011), la Bibliotheca Hertziana (2018) e la SISMEL di Firenze (2018), e attualmente partecipa a progetti di ricerca dell'EHESS di Parigi e dell'Université de Liège. È intervenuta a 17 convegni e cicli di conferenze in Italia e all'estero, collaborando in 4 casi anche alla relativa organizzazione. Ha lavorato alla redazione della "Rivista d'Arte" (2010-2017) e di "Arte Medievale" (2011-2019) e alla segreteria scientifica di alcune mostre.

Per quanto riguarda l'attività didattica, la candidata ha collaborato con lezioni e seminari di Storia dell'arte medievale presso le Università di Siena, della Calabria, Roma Sapienza, Chieti-Pescara e Liegi; negli a.a. 2018/19-2019/20 è stata professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università della Basilicata.

Dal 2019 è responsabile del coordinamento attività ed eventi nei musei presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale.

Il giudizio d'insieme del curriculum è positivo, pertinente al SSD e al bando di concorso, con rilevante attività di ricerca anche a livello internazionale e buona attività didattica.

Giudizio analitico della produzione scientifica

I 20 lavori presentati per il concorso consistono in 2 monografie (1,2), di cui una pubblicata insieme ad altri due autori (2), 5 articoli in riviste di fascia A (8-12, due dei quali in lingua francese), 3 saggi in atti di convegni (13-15), 3 in volumi miscelanei (5-7), 5 schede nel catalogo di una stessa mostra (16-20) e 2 curatele (3,4), una degli atti di un convegno legato alla borsa Marie Curie con un saggio della candidata (5), mentre l'altra di una mostra senza nessun testo di sua mano. Si osserva inoltre che le 5 schede sono piuttosto limitate per essere considerata ciascuna una pubblicazione e alcuni interessanti elementi di novità vengono



riproposti in più di un contributo. Comunque, i lavori presentati, che trattano in modo particolare dell'iconografia papale, della scultura a Roma al tempo di Avignone, dell'arte in Abruzzo e di cultura figurativa trecentesca in Italia centrale e meridionale, risultano pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2008 al 2020, sono tutti pertinenti al SSD L-ART/01, ben documentati, aggiornati e metodologicamente rigorosi. La candidata ha inoltre all'attivo altre schede di catalogo e una recensione in corso di stampa. Il giudizio sui lavori presentati è molto buono.

Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata si è laureata (2004) e ha conseguito il dottorato di ricerca ("Studi umanistici, curriculum Storia dell'arte", 2012) presso l'Università di Chieti-Pescara. Nel 2008 si è specializzata in Storia dell'Arte all'Università di Roma 'Sapienza' e nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Ha usufruito di due assegni di ricerca presso l'Università di Chieti, è stata *visiting researcher* presso il centro André Chastel a Parigi (2011), la SISMEI di Firenze (2018) e la Biblioteca Hertziana di Roma (2018); è stata ricercatrice post-doc "Marie Curie Actions" presso l'Université de Liège (2016-2018). In quest'ultima università è stata responsabile scientifico del convegno *Imago papae* (giugno 2018) e, inoltre, come in quelle di Siena, Roma Sapienza e della Calabria, vi ha tenuto dei seminari, mentre dal 2018 al 2020 è stata professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università della Basilicata. Ha partecipato a una quindicina di convegni nazionali e internazionali. Dal 2019 è Funzionaria Curatore Storico dell'Arte responsabile del coordinamento attività didattiche ed eventi nei musei presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata presenta venti pubblicazioni, edite dal 2008 al 2020, che, tutte pertinenti con il settore concorsuale e con quello scientifico disciplinare oggetto del bando, documentano continuità nell'attività di ricerca; la produzione più recente è rappresentata da un saggio sull'*imago papae* in un cospicuo volume miscelaneo di apertura internazionale da lei stessa curato, edito nel 2020 (nn. 3, 5) e conclusivo rispetto al progetto connesso alla borsa Marie Curie. Tra le pubblicazioni presentate, si segnala l'eccellente monografia del 2013 dedicata alla scultura a Roma al tempo di Avignone (n. 1), derivata dalla sua tesi di dottorato, e un saggio sul mosaico della cappella di Santa Maria del Principio (n. 2), nell'ambito di un volume del 2012, di cui è coautrice, sulla Basilica di Santa Restituta a Napoli, tema affrontato anche in un'altra pubblicazione (n. 12). Degli altri contributi presentati, cinque sono in riviste di classe A (nn. 8, 9, 10, 11, 12), con due saggi in lingua francese, sei in contributi in volume e atti di convegno (nn. 5, 6, 7, 13, 14, 15). Vi è poi la curatela di una mostra sui danni provocati dal terremoto dell'Aquila, dove, però, non è presente alcun testo della candidata (n. 4) e cinque schede dal catalogo della mostra su Giotto tenutasi a Roma nel 2009 (nn. 16-20). Le sue ricerche si sono polarizzate attorno ad alcuni ben definiti nuclei tematici: la scultura a Roma al tempo del papato avignonese (n. 1, 5) e, per lo stesso periodo, la rappresentazione pubblica del potere papale, tema che ha, in particolare, sviluppato con il progetto *Imago papae* (nn. 5, 6, 8, 9; curatela 3). Un interesse di studio costante è poi quello verso l'arte abruzzese e, più latamente, centro-italiana, sia nel campo della scultura (nn. 10, 15), sia in quello della pittura, con riferimento ad opere o cicli di epoche diverse (nn. 7, 11, 13, 14); l'approccio alle opere è, in particolare, attento al dato iconografico. Le sue pubblicazioni, in sedi di buona rilevanza scientifica, presentano nell'insieme aspetti di originalità e novità, rappresentando una studiosa matura e metodologicamente impegnata.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata si è laureata nel 2004 presso l'Università di Chieti-Pescara "Gabriele d'Annunzio" e, presso la School of Advanced Studies del medesimo Ateneo, ha conseguito nel 2012 il Dottorato di ricerca, con la certificazione aggiuntiva di *Doctor Europaeus*; nel 2008 ottiene anche il diploma di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna presso la Sapienza Università di Roma, mentre tra il 2012 e il 2014 usufruisce di due assegni di ricerca presso



l'Università di Chieti-Pescara. Ancora nel 2014 ottiene l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Ha usufruito di alcune fellowship di ricerca (Centre André Chastel di Parigi, SISMEL di Firenze, Bibliotheca Hertziana di Roma) e, soprattutto, tra il 2016 e il 2018 è stata titolare di una "Marie Curie Actions - Research Fellowship" presso l'Université de Liège. Più che discreta è l'attività didattica: la candidata è stata professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università della Basilicata per gli anni 2018-2019 e 2019-2020. Attualmente è funzionario-curatore storico dell'Arte responsabile coordinamento attività didattiche ed eventi nei musei presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata sottopone all'attenzione venti pubblicazioni, edite tra il 2008 e il 2020, che denotano una costante e continuativa attività di ricerca. Due di queste sono, però, curatele (nn. 3, 4), di cui una (n. 4), dedicata alle vicende conservative dell'arte medievale in Abruzzo dopo il sisma, non ospita alcun saggio della candidata. Delle due monografie, la prima (n. 2), riguardante la cattedrale di Napoli, è in collaborazione con G. Corso e A. Cuccaro, mentre la seconda (n. 1), relativa alla produzione artistica a Roma al tempo di Avignone, prende le mosse dalla sua tesi di Dottorato. La candidata presenta, inoltre, tre contributi in volumi miscelanei (nn. 5-7), cinque articoli in riviste di fascia A (nn. 8-12), tre saggi in Atti di convegno (nn. 13-15), mentre le restanti cinque pubblicazioni sono schede (nn. 16-20), tutte edite nel catalogo della mostra dedicata a Giotto nel 2009. Le ricerche della candidata vertono principalmente su temi di pittura e scultura nell'area dell'Italia centro-meridionale, in particolare dell'Abruzzo, su diversi aspetti del Papato e sulla scultura a Roma nel Trecento. A questo argomento è dedicata la monografia del 2013 *Roma al tempo di Avignone. Sculture nel contesto* (n. 1), che costituisce un interessante affondo su un argomento poco battuto dalla critica. Al filone di studi relativo al Papato rimanda un buon numero di pubblicazioni (nn. 5, 6, 8, 9), tra cui spicca il saggio *Imago papae* (n. 5), che introduce, con fruttuose riflessioni sull'identità del pontefice e sulla sua immagine, il poderoso volume *Imago papae. Le pape en image du Moyen Âge à l'époque contemporaine* (n. 3), esito del convegno organizzato e curato dalla candidata. Allo studio della cultura artistica centro-meridionale e specialmente abruzzese appartengono i saggi (nn. 7, 13, 14) dedicati alla cappella di santa Caterina nella Collegiata di Trasacco, ai murali della chiesa di San Pietro *ad oratorium* presso Capestrano, alla cappella di san Francesco a Castelvecchio Subequo e alla schedatura, in collaborazione con S. Paone, della collezione lignea medievale del Museo Diocesano di Chieti, saggi in cui appaiono particolarmente apprezzabili le riflessioni di tipo iconografico. Sempre all'ambito centro-meridionale e, in particolare, agli approfondimenti napoletani si collega, oltre alla già citata monografia a più mani su Santa Restituta (n. 2), anche l'articolo rivolto all'esame del mosaico di Santa Maria del Principio (n. 12). Le cinque schede di catalogo (nn. 16-20) e il contributo su Puccio Capanna (n. 11) sono dedicati all'ambito giottesco. Le pubblicazioni della candidata, discrete per numerosità, tutte coerenti con il SSD oggetto del bando e ospitate, in diversi casi, in sedi editoriali nazionali e internazionali di prestigio, denotano un'attività di ricerca molto buona e mostrano una studiosa dalla metodologia solida e rigorosa.

Giudizio collegiale:

La candidata si è laureata (2004) e ha conseguito il dottorato di ricerca ("Studi umanistici, curriculum Storia dell'arte", 2012) presso l'Università di Chieti-Pescara. Nel 2008 si è specializzata in Storia dell'Arte all'Università di Roma 'Sapienza' e nel 2014 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Ha usufruito di due assegni di ricerca presso l'Università di Chieti, è stata *visiting researcher* presso il centro André Chastel a Parigi (2011), la SISMEL di Firenze (2018) e la Biblioteca Hertziana di Roma (2018); è stata ricercatrice post-doc "Marie Curie Actions" presso l'Université de Liège (2016-2018). In quest'ultima università è stata responsabile scientifico del convegno *Imagopapae* (giugno 2018) e, inoltre, come in quelle di Siena, Roma Sapienza e della Calabria, vi ha tenuto dei seminari, mentre dal 2018 al 2020 è stata professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università della Basilicata. Ha partecipato a una quindicina di convegni nazionali e internazionali. Dal 2019 è Funzionaria Curatore Storico dell'Arte responsabile del coordinamento attività didattiche ed eventi nei musei presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale.



Presenta venti pubblicazioni, edite dal 2008 al 2020, tutte pertinenti con il settore concorsuale e con quello scientifico disciplinare oggetto del bando. Cinque di esse sono, tuttavia, singole schede dal catalogo della mostra su Giotto tenutasi nel 2009 presso il complesso del Vittoriano a Roma. L'insieme della produzione della candidata documenta, comunque, una sostanziale continuità della sua attività di ricerca, dove la produzione più recente è documentata da un saggio sull'*imago papae* in un cospicuo volume miscelaneo di apertura internazionale da lei stessa curato, edito nel 2020 (nn. 3, 5) e conclusivo rispetto alle attività connesse alla borsa Marie Curie. Le pubblicazioni presentate sono nell'insieme incentrate su testimonianze artistiche dell'Italia centro-meridionale, con prevalente riferimento al XIV secolo; tra queste vi è l'ottima monografia, edita nel 2013, dedicata alla scultura a Roma al tempo di Avignone (n. 1), derivata dalla sua tesi di dottorato, e un saggio sul mosaico della cappella di Santa Maria del Principio (n. 2), nell'ambito di un volume del 2012, di cui è coautrice, sulla Basilica di Santa Restituta a Napoli. Degli altri contributi presentati, 5 sono in riviste di classe A (nn. 8, 9, 10, 11, 12), con due saggi in lingua francese, 6 in contributi in volume e atti di convegno (nn. 5, 6, 7, 13, 14, 15); vi è poi la curatela di una mostra sui danni provocati dal terremoto dell'Aquila, dove, però, non è presente alcun testo della candidata (n. 4). Le sue ricerche si sono polarizzate attorno ad alcuni ben definiti nuclei tematici: la scultura a Roma al tempo del papato avignonese (n. 1, 5) e, per lo stesso periodo, la rappresentazione pubblica del potere papale, tema che ha, in particolare, sviluppato con il già ricordato progetto *Imago papae* (nn. 5, 6, 8, 9; curatela 3). L'impegno di ricerca sul mosaico di Santa Maria del Principio in Santa Restituta a Napoli è documentato da un secondo saggio (n. 12), oltre a quello già citato (n. 2). Un interesse di studio costante è poi quello verso l'arte abruzzese e, più latamente, centro-italiana, sia nel campo della scultura (si veda la schedatura dei pezzi lignei del Museo diocesano di Chieti (insieme a Stefania Paone - n. 15 e il saggio sul crocifisso di San Paolo fuori le mura - n. 10), sia in quello della pittura, con riferimento ad opere o cicli di epoche diverse (nn. 7, 11, 13, 14); l'approccio alle opere è, in particolare, attento al dato iconografico. Le sue pubblicazioni, in sede di buona rilevanza scientifica, presentano nell'insieme aspetti di originalità e novità, denotando una studiosa matura e metodologicamente rigorosa.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

CANDIDATO: 212047

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Storia dell'Arte nel 2008 con il massimo dei voti presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, dove ha conseguito nel 2012 anche il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte, vincendo nel 2011 il primo premio per le migliori ricerche nelle discipline umanistiche dei dottorandi indetto dall'Università. Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. È stato titolare di assegni di ricerca di Storia dell'arte medievale presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna (gennaio 2015-dicembre 2016 e febbraio 2017-gennaio 2018); Visiting Research Scholar presso la University of Glasgow (2010-2011); borsista della Fondazione Roberto Longhi di Firenze (2012-2013); Postdoctoral Fellowship in the History of Art della Getty Foundation e dell'American Council of Learned Society (2018-2019). Partecipa a un gruppo di ricerca dipartimentale dell'Università di Bologna sulla pittura emiliana dal XIV al XVII secolo (dal 2009) e a quello internazionale "Ius illuminatum" della Universidade Nova de Lisboa (dal 2019). È intervenuto a 13 convegni internazionali in Italia e all'estero (2013-2020), pubblicando la propria relazione negli atti, in sedi scientifiche molto qualificate, oltre che a diverse giornate di studio e workshop. In alcuni casi ha pure collaborato all'organizzazione di convegni e di mostre. Per quanto riguarda l'attività didattica, il candidato collabora dal 2009 alla cattedra di Storia dell'arte medievale dell'Università di Bologna, presso la quale ha avuto



anche incarichi di Tutor didattico (203-2014, 2019-2021) e di professore a contratto di Storia dell'arte medievale (2018), Storia della critica d'arte (2018-2019) e di Storia della miniatura (2020-2021). È stato pure docente a contratto presso l'Istituto Marangoni, School of Fashion, Art & Design di Firenze (2017-2020). Il giudizio d'insieme del curriculum è molto positivo: pertinente al SSD e al bando di concorso, attesta la solida formazione dello studioso, le numerose attività di ricerca anche a livello internazionale e una buona attività didattica.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha all'attivo 34 pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD e con continuità dal 2009 a oggi, comprendenti 2 monografie, articoli in riviste scientifiche e di classe A, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei, curatele e schede di catalogo. Per il concorso ha presentato solo 14 pubblicazioni rispetto al massimo di 20 richieste, che comprendono 2 monografie (1-2), 3 articoli in riviste di fascia A (4,7,9), 4 in riviste scientifiche (3,5,6,8) e 2 saggi in atti di convegni (10,13), 2 in volumi miscelanei (11,12) e 1 nel catalogo di una mostra (14), riguardanti soprattutto la pittura e la miniatura a Bologna nel XIV secolo e l'illustrazione miniata di codici giuridici. I contributi, pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2011 al 2020, sono tutti pertinenti con il SSD L-ART/01 e caratterizzati da originalità, rigore metodologico e maturità scientifica. Nonostante il candidato non abbia presentato il numero massimo di pubblicazioni consentito, pur avendole a disposizione, il giudizio è ottimo.

Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato ha conseguito la laurea triennale (2005), specialistica (2008) e il dottorato di ricerca in Storia dell'Arte (2012) presso l'*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna. Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1 (2018). Ha usufruito di assegni di ricerca presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna dal gennaio 2015 al gennaio 2018. È stato *Visiting Research Scholar* presso l'università di Glasgow (2010-2011), poi titolare di una borsa di studio della Fondazione di Storia dell'Arte "Roberto Longhi" di Firenze (2012-2013) e di una *Postdoctoral Fellowship in the History of Art della Getty Foundation* e dell'*American Council of Learned Society* (2018-2019). È stato ed è professore a contratto di Storia della miniatura medievale (2019, 2020), di Storia della critica d'arte (2018-2019) e di Storia dell'arte medievale (2018) presso l'Università di Bologna. È parte del Gruppo di ricerca internazionale "IUS ILLUMINATUM" (Universidade Nova de Lisboa.) e ha partecipato a dodici convegni nazionali e internazionali. Oltre ai contributi sottoposti a valutazione, ha inoltre pubblicato un consistente numero di schede di dipinti e miniature in cataloghi di mostra e altre sedi.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato presenta quattordici pubblicazioni che, tutte pertinenti con il settore concorsuale e con quello scientifico disciplinare oggetto del bando, attestano una produzione scientifica, avviata dal 2009, di buona consistenza. Tra i contributi presentati si contano due monografie (nn. 1-2), sette saggi in riviste (nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9), di cui 3 in classe A (nn. 4 inglese, 7, 9), un breve intervento in catalogo di mostra (n. 14), una voce nel DBI (n. 11) e tre saggi in volume miscelaneo (nn. 10, 12, 13). Le sue ricerche si sono incentrate su due filoni principali, tra loro collegati, relativi, rispettivamente, alla pittura e alla miniatura a Bologna nel XIV secolo. Il percorso di ricerca prevalente riguarda il campo della miniatura, in particolare quella di ambito giuridico, e la figura dell'Illustratore. A lui è dedicata una eccellente monografia (n. 1) che deriva dalla tesi di dottorato, dove si ricostruisce il suo percorso e il suo peculiare linguaggio, strettamente legato al vivace ambiente artistico della Bologna di primo Trecento. Alcuni altri contributi sullo stesso miniatore documentano la disseminazione della sua produzione (n. 4) e l'originale approccio all'illustrazione della *Commedia* (n. 9). Un secondo filone di ricerca riguarda la pittura a Bologna nel secondo Trecento e, in particolare, il pittore Simone di Filippo, cui è dedicata una monografia (n. 2), caratterizzata da una felice varietà di approcci metodologici. La conoscenza approfondita della cultura figurativa bolognese è poi testimoniata da alcuni contributi dedicati a pitture presenti a Bologna nelle chiese di San Martino (n. 5), San Giacomo Maggiore (n. 8) e Santa Maria di Mezzaratta (n. 6). Il profilo è quello di uno studioso ormai pienamente maturo, di solida formazione, che nelle sue ricerche



dedicate alla pittura e alla miniatura bolognese del Trecento, mostra di saper contemporare la dimensione stilistica ad altri proficui approcci di studio.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato ha conseguito la laurea – triennale (2005) e specialistica (2008) – e il dottorato di ricerca (2012) presso l'Università di Bologna. Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Sempre presso l'Università di Bologna è risultato vincitore, tra il 2016 e il 2018, di due assegni di ricerca, nel 2010-2011 è stato *Visiting research scholar* presso la University of Glasgow, ancora tra il 2012 e il 2013 ha usufruito di una borsa di studio della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, mentre nel 2018-2019 ha ricevuto una *Postdoctoral Fellowship* dalla Getty Foundation e dall'American Council of Learned Society. Partecipa a due gruppi di ricerca: dal 2009 a quello dell'Università di Bologna su Contenuti e forme della pittura in ambito emiliano e romagnolo dal XIV al XVII secolo, con il coordinamento di Daniele Benati, e dal 2011 al gruppo *Ius Illuminatum* dell'Universidade Nova de Lisboa guidato da M.A. Bilotta. Ha preso parte a diversi convegni, nazionali e internazionali, e ha svolto una buona attività didattica con contratti di insegnamento presso l'Università di Bologna (2018-2020), presso l'Istituto Marangoni. School of Fashion, Art&Design di Firenze (2018-2020) e l'Università di Udine (2020), anche tenendo corsi in lingua inglese.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato presenta quattordici pubblicazioni, edite tra il 2011 e il 2019 e tutte coerenti con il SSD del bando in oggetto, tra cui due monografie (nn. 1, 2), sette articoli in riviste scientifiche (nn. 3-9), di cui tre in fascia A, e cinque contributi in volume (nn. 10-14). Gli interessi scientifici del candidato sono indirizzati prevalentemente all'arte bolognese del Trecento, specialmente pittura e miniatura, spesso messe in relazione tra loro. Particolarmente rilevanti per originalità e metodo d'indagine appaiono le due monografie del 2018 (nn. 1, 2), dedicate rispettivamente all'attività miniatoria dell'Illustratore a Bologna e al pittore Simone di Filippo detto dei Crocifissi, del quale il candidato ha redatto anche la voce per il Dizionario Biografico degli Italiani (n. 11). A monte della ricerca sull'Illustratore si pongono i contributi sul codice Riccardiano 1005 (n. 9), sul manoscritto bolognese di Bordeaux (n. 13) e su una miniatura giuridica bolognese del Trecento (n. 7); al filone di ricerca giuridico, sempre nell'ambito della miniatura bolognese, si collegano anche altri contributi (nn. 3, 4, 1). Nell'ambito della pittura, il percorso scientifico del candidato si è articolato soprattutto intorno alla figura di Simone de Filippo, con contributi volti a ricostruire criticamente la personalità dell'artista e il contesto operativo bolognese di pieno Trecento, quali il saggio, in collaborazione con F. Massaccesi, sulle forme di devozione a Bologna tra XIV e XV secolo (n. 14), l'articolo sul poco conosciuto frammento con la Pietà nella cappella di sant'Alessio in San Giacomo Maggiore (n. 8), le riflessioni sul programma iconografico di Mezzaratta (n. 6) e, più di recente, l'analisi dei brani pittorici ancora esistenti nella chiesa di San Martino a Bologna (n. 5). La produzione del candidato, costante nel tempo e spesso collocata in sedi editoriali di rilievo, si distingue per per l'ottimo impianto critico-metodologico, la serietà e gli apporti originali ai temi trattati.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito la laurea triennale (2005), specialistica (2008) e il dottorato di ricerca in Storia dell'Arte (2012) presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1 (2018). Ha usufruito di assegni di ricerca presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna dal gennaio 2015 al gennaio 2018. È stato Visiting Research Scholar presso l'università di Glasgow (2010-2011), poi titolare di una borsa di studio della Fondazione di Storia dell'Arte "Roberto Longhi" di Firenze (2012-2013) e di una Postdoctoral Fellowship in the History of Art della Getty Foundation e dell'American Council of Learned Society (2018-2019). È stato ed è professore a contratto di Storia della miniatura medievale (2019, 2020), di Storia della critica d'arte (2018-2019) e di Storia dell'arte medievale (2018) presso l'Università di Bologna. È parte del Gruppo di ricerca internazionale "IUS ILLUMINATUM" (Universidade Nova de Lisboa.) e ha partecipato a dodici convegni nazionali e internazionali.



Il candidato presente quattordici pubblicazioni, tutte pertinenti con il settore concorsuale e con quello scientifico disciplinare oggetto del bando; nell'insieme attestano una produzione scientifica, avviata dal 2009, di buona consistenza, composta, oltre che dai contributi sottoposti a valutazione, da un consistente numero di schede di dipinti e miniature in cataloghi di mostra e altre sedi. Tra i contributi presentati si contano due monografie (nn. 1-2), edite entrambe nel 2018, 7 saggi in riviste (nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9), di cui 3 in classe A (4,7,9) e uno in lingua inglese (4), un breve intervento in catalogo di mostra (n. 14), una voce del Dizionario biografico degli Italiani (n. 11) e tre saggi in volume miscelaneo (10, 12, 13). Le sue ricerche, caratterizzate da rigore metodologico e da un costante aggiornamento bibliografico, si sono incentrate su due filoni principali, tra loro collegati, relativi, rispettivamente, alla pittura e alla miniatura a Bologna nel XIV secolo. Il percorso di ricerca prevalente riguarda il campo della miniatura, in particolare quella di ambito giuridico e la figura preminente dell'Illustratore. A lui è dedicata una eccellente monografia (n. 1) che deriva dalla tesi di dottorato; in essa si propone un catalogo ragionato dell'artista e si ricostruisce con finezza il suo percorso e il suo peculiare linguaggio, strettamente legato al vivace e complesso ambiente artistico della Bologna di primo Trecento. Alcuni affondi sullo stesso miniatore si hanno in alcuni altri saggi, che, tra le altre cose, documentano la disseminazione della sua produzione (n. 4) e l'originale approccio all'illustrazione della Commedia (n. 9); s'intreccia con l'interesse per l'Illustratore l'attenzione alla produzione miniata bolognese di ambito giuridico (nn. 3, 4, 7, 10, 13). Un secondo proficuo filone di ricerca riguarda la pittura a Bologna nel secondo Trecento e, in particolare, il pittore Simone di Filippo, cui è dedicata l'ottima seconda monografia (n. 2), caratterizzata da una felice varietà di approcci metodologici e una sensibile attenzione al dato stilistico. La conoscenza approfondita e mai univoca della cultura figurativa bolognese è poi testimoniata da alcuni contributi dedicati a pitture presenti a Bologna nelle chiese di San Martino (n. 5), San Giacomo Maggiore (n. 8) e Santa Maria di Mezzaratta (n. 6). Il profilo è quello di uno studioso ormai pienamente maturo, di solida formazione, che nelle sue ricerche sa contemperare la dimensione stilistica, specifica della storia dell'arte, ad altri proficui approcci di studio. Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

CANDIDATO: 209725

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Conservazione dei Beni Culturali e dello Spettacolo nell'a.a. 2004/2005 con il massimo dei voti presso l'Università di Parma, dove ha conseguito anche il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte e dello spettacolo nel 2012. Le ricerche compiute per il dottorato hanno comportato pure una lunga permanenza presso il Centre d'Étude Médiévale di Poitiers. Il 1.11.2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. Cultore della materia dal 2009 ad oggi presso l'Università di Parma (Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società, poi di Discipline Umanistiche, Società e Imprese Culturali), il candidato è stato titolare di Assegno di ricerca nel SSD L-ART/01 Storia dell'arte medievale per un lungo periodo, dal 2014 al 2020. Inoltre, negli a.a. 2016/17 e 2017/18 ha ricoperto l'incarico di Professore a contratto di Iconografia e iconologia medievale presso la stessa Università. Dal maggio 2019 è membro del comitato scientifico e operativo del progetto di ricerca internazionale "Tectum", diretto dall'Università di Paris 3 Sorbonne-Nouvelle. Dal 2003 al 2020 ha partecipato con continuità come relatore a oltre quaranta convegni in Italia e all'estero, pubblicando la propria relazione nei rispettivi atti, la maggior parte dei quali in sedi scientificamente molto qualificate. Dal 2019 è Presidente della Società



Storica Viadanese, della quale è stato socio fondatore nel 2006, e dal 2013 Direttore editoriale della rivista scientifica "Vitelliana. Bollettino della Società Storica Viadanese". Inoltre, dal 2016 è Vicepresidente della Fondazione Daniele Ponchiroli. Il candidato infine ha compiuto un'ampia attività di ricerca, valorizzazione e divulgazione della cultura storico-artistica del territorio dell'Oglio-Po mantovano e cremonese e di quello emiliano, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private, dimostrando un'ottima sensibilità per la tutela dei beni culturali. Il giudizio d'insieme del curriculum è molto positivo, pertinente al SSD e al bando di concorso, con intensa attività di ricerca, diverse attività didattiche, ricchissima partecipazione a convegni e buone aperture internazionali.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha all'attivo 48 pubblicazioni e 9 in corso di stampa, tutte pertinenti al SSD e con una continuità ininterrotta dal 2007 a oggi, comprendenti monografie, articoli in riviste scientifiche e di fascia A, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei, schede di catalogo e recensioni. I 20 lavori presentati per il concorso consistono in 3 monografie (3,13,15), 4 articoli in riviste di fascia A (7,11,14,18), 3 in riviste scientifiche (4,9,12), 4 saggi in atti di convegni (2,6,16,17) e 6 in volumi miscelanei (1,5,8,10,19,20), riguardanti in massima parte problemi di architettura e scultura romanica in area padana e francese. Tali contributi, pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2012 al 2020, sono tutti caratterizzati da pertinenza con il SSD L-ART/01, originalità, aggiornamento bibliografico, maturità critica e rilevanza scientifica. Il giudizio è eccellente.

Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Conservazione dei Beni Culturali e dello Spettacolo nell'a.a. 2004/2005, e ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte e dello spettacolo presso L'Università di Parma nel 2012. Le ricerche compiute per il dottorato hanno comportato pure una lunga permanenza presso il Centre d'Études Médiévale di Poitiers. È stato titolare di assegno di ricerca presso il Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società dell'Università di Parma (poi di Discipline Umanistiche, Società e Imprese Culturali) dal 2014 al 2020 e professore a contratto di Iconografia e iconologia medievale presso la stessa Università per gli a.a. 2016-2017 e 2017-2018. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte nel 2018. Dal maggio 2019 è membro del comitato scientifico e operativo del progetto di ricerca internazionale "Tectum", diretto dall'Università di Paris 3 Sorbonne-Nouvelle. Ha partecipato come relatore a oltre quaranta convegni nazionali e internazionali. Dal 2019 è presidente della Società Storica Viadanese, della quale è stato socio fondatore nel 2006, e dal 2013 direttore editoriale della rivista scientifica "Vitelliana. Bollettino della Società Storica Viadanese". Oltre ai contributi sottoposti a valutazione, ha pubblicato un consistente numero di altri saggi, schede e recensioni e dichiara, a dimostrazione di una continuità nell'impegno di ricerca, ben nove lavori in corso di stampa.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha una produzione scientifica abbondante e continua nel tempo, dal 2007 ad oggi, tutta pertinente con il settore concorsuale e con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando. Le venti pubblicazioni presentate comprendono tre monografie (nn. 3,13,15), sette articoli in riviste, di cui quattro di fascia A (nn. 7, 11, 14, 18 con contributi in lingua francese e inglese: 7, 9, 11), quattro saggi in atti di convegni (nn. 2, 6, 16, 17) e sei in volumi miscelanei (nn. 1, 5, 8, 10, 19, 20). Il tema di ricerca predominante nel suo percorso di studio è quello dell'architettura e della scultura romanica d'area emiliana, lombarda e francese, considerate sempre in stretto rapporto con il contesto storico, religioso e territoriale, come bene documentano le sue monografie, a partire dalla prima, derivata dalla sua tesi di dottorato, che indaga in modo efficace sugli influssi dello scisma del 1130-1138 sulla decorazione scultorea delle chiese in Aquitania (n. 3). La più recente, dedicata al romanico cremonese (n. 15), testimonia di un'attenzione allargata al contesto territoriale, che considera i monumenti in un quadro d'insieme, a partire dalle fonti documentarie e da una serrata indagine sulle strutture. Altri contributi approfondiscono singoli temi e problemi in area padana, sempre sul doppio versante d'interesse su architettura e arredo scultoreo (nn. 2, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 16); si segnalano, in particolare, quelli dedicati alle sepolture Obertenghi (10)



al fonte battesimale di Bazzano (n. 13) e all'*Annunciazione* dipinta di S. Lorenzo a Fossacaprara (n. 10), oltre al recente contributo sull'architettura gotica a Parma (19). Il profilo è quello di uno studioso di solida formazione, pienamente maturo e sempre rigoroso nell'approccio metodologico.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato ha conseguito la laurea di vecchio ordinamento in Conservazione dei Beni Culturali nel 2005 presso l'Università di Parma, dove, nel 2012, ha ottenuto anche il titolo di Dottore di ricerca. Nel 2018 è stato abilitato alle funzioni di professore di II fascia per il SC 10/B1. Tra il 2014 e il 2020 è stato titolare di assegni di ricerca nel SSD L-ART/01 presso l'Università di Parma, ateneo dove nel 2016-2017 e nel 2017-2018 è stato anche professore a contratto di Iconografia e iconologia medievale. Nel 2006 è tra i fondatori della Società Storica Viadanese, di cui dal 2019 è divenuto Presidente. Dal 2013 è direttore editoriale della rivista scientifica "Vitelliana", mentre nel 2016 è stato eletto vicepresidente della Fondazione Daniele Ponchioli. Dal 2019 è membro del comitato scientifico del progetto di ricerca internazionale TECTU, guidato dall'Università Paris 2 Sorbonne-Nouvelle e che vede la partecipazione di università ed enti di ricerca di diversi paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo, Italia e Svizzera). Ha collaborato con diverse istituzioni (ad es. contratto di collaborazione, nel 2007-2008, con la provincia di Reggio Emilia per la mostra Matilde e il tesoro dei Canossa) e ha preso parte a diversi convegni nazionali e internazionali.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato presenta venti pubblicazioni, dal 2012 al 2020, tutte di ampio respiro e perfettamente coerenti con il SSD oggetto del bando. Si tratta di tre monografie (nn. 3, 13, 15), sette articoli in riviste scientifiche (nn. 4, 7, 9, 11, 12, 14, 18), di cui quattro in classe A, sei contributi in volumi miscelanei (nn. 1, 5, 8, 10, 19, 20) e quattro saggi in Atti di convegni (nn. 2, 6, 16, 17). Temi privilegiati di ricerca del candidato sono l'architettura e la scultura del territorio medio-padano, in particolare Emilia Romagna e Lombardia, con notevoli aperture verso le aree germanica e aquitana. Proprio a quest'ultima è dedicata la monografia del 2013 *Bonifica delle immagini e propaganda in Aquitania durante lo scisma del 1130-1138* (n. 3), che rivela notevole capacità di lettura delle opere in un quadro complesso. L'uso intrecciato delle fonti archivistiche, dei documenti storici e dell'analisi del manufatto caratterizzano le altre due monografie, destinate allo studio della pieve di Sant'Ambrogio a Bazzano (2017; n. 13) e alle chiese romaniche della diocesi di Cremona (2018; n. 15). Al territorio cremonese sono rivolti diversi affondi, principalmente su temi di architettura (nn. 1, 9, 10, 14, 16), in cui il candidato affronta, tuttavia, anche questioni legate alla pittura, come, ad esempio, la Tavola di Sant'Agata (n. 1) o il problematico affresco di San Lorenzo a Fossacaprara (n. 10). Rilevanti nelle ricerche del candidato appaiono gli studi su alcuni significativi complessi, come il monastero di Nonantola (2012; n. 2), la cattedrale di Reggio Emilia (2014 e 2017; nn. 5, 12), il San Mercuriale di Forlì (2016; n. 8), gli edifici religiosi di Parma (2019; n. 19), con, in diversi casi, discussioni sulla bottega di Niccolò e sul problema della mobilità dei cantieri scultorei romanici tra area padana e transalpina. Un filone di ricerca più recente riguarda i crocifissi lignei, quali quelli di Bassano del Grappa (2019; n. 17) e di Oliveto (2020; n. 20). Le pubblicazioni, notevoli per continuità e numerosità, denotano uno studioso che si distingue per solidità e rigore metodologico eccellenti e per la spiccata originalità dei risultati.

Giudizio collegiale:

Il candidato ha conseguito la laurea in Conservazione dei Beni Culturali e dello Spettacolo (2005) e il Dottorato in Storia dell'arte e dello spettacolo (2012) presso l'Università degli Studi di Parma. Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore concorsuale 10/B1 (2018). È stato titolare di assegni di ricerca di Storia dell'arte medievale dal 2014 al 2020 presso il Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società, poi di Discipline Umanistiche, Società e Imprese Culturali dell'Università di Parma. Ha compiuto nel corso del dottorato lunghi periodi di ricerca presso il Centre d'Étude Médiévale di Poitiers (2009-2011) e fa parte del comitato scientifico del progetto di ricerca internazionale "Tectum", diretto dall'Università di Paris 3 Sorbonne-Nouvelle (2019). Cultore della materia (Storia



dell'arte medievale) dal 2009 presso l'Università di Parma, il candidato è stato professore a contratto di Iconografia e iconologia medievale nel 2016/17 e 2017/18. Ha partecipato come relatore a quaranta convegni in Italia e all'estero (2003-2020). È Direttore editoriale della rivista "Vitelliana. Bollettino della Società Storica Viadanese" (2013) e Presidente della Società Storica Viadanese (2019), impegnato in una rilevante attività di ricerca e valorizzazione della cultura artistica del territorio padano.

Il candidato ha all'attivo 48 pubblicazioni e 9 in corso di stampa, tutte pertinenti con il settore concorsuale e con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando, che attestano una ricca produzione scientifica, avviata nel 2007 e comprendente monografie, articoli in riviste scientifiche nazionali e internazionali, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei, schede in cataloghi di mostre e recensioni. I 20 contributi presentati comprendono 3 monografie (3,13,15), 4 articoli in riviste di fascia A (7,11,14,18, due dei quali in lingua francese), 3 in riviste scientifiche (4,9,12, uno dei quali in inglese), 4 saggi in atti di convegni (2,6,16,17) e 6 in volumi miscelanei (1,5,8,10,19,20). Le ricerche del candidato, caratterizzate da rigore metodologico, aggiornamento critico e bibliografico, riguardano in modo particolare l'architettura e la scultura romanica emiliana, lombarda e francese, studiate sempre in stretto rapporto con il contesto storico-religioso e il territorio. Molto significative a tal riguardo sono la prima e l'ultima monografia pubblicate: quella relativa agli influssi dello scisma del 1130-1138 sulla decorazione scultorea delle chiese in Aquitania (2013), derivata dalla tesi di dottorato e caratterizzata da un robusto impianto storico e da equilibrate analisi iconografiche, e l'eccellente indagine sul romanico cremonese (2018), comprendente non solo un'accurata catalogazione delle chiese del territorio, supportata da ricerche documentarie e attente letture stratigrafiche, ma anche una matura sintesi storico-artistica aperta ad ampi confronti. La conoscenza molto qualificata del romanico emerge anche in altri saggi, quali la sintesi critica sull'Emilia e la Romagna (7), Nonantola al tempo di Leone IX (2), la cattedrale di Reggio Emilia (5,12), la ricostruzione di S. Mercuriale a Forlì (8), S. Martino in Palazzo Pignano (9), la pieve di Casalmaggiore (14), le conseguenze del terremoto del 1117 nel cremonese (16) e le sepolture Obertenghi (18), sempre condotti con rigore storico e metodologico e attenta analisi delle opere. Altri contributi riguardano aspetti pittorici e iconografici, come quelli sulla tavola di S. Agata a Cremona (1) e l'affresco dell'Annunciazione in S. Lorenzo a Fossacaprara (10), un'iscrizione sulla facciata della cattedrale di Angoulême (11), la bottega di Nicolò (6), il fonte battesimale di Bazzano (13), i Crocifissi lignei di Bassano del Grappa (17) e di Oliveto (20). Si segnala infine il recente contributo sull'architettura gotica a Parma (19).

Il profilo è quello di un ottimo studioso di storia dell'arte medievale, in particolare di architettura e scultura romanica, rigoroso e maturo, di solida formazione, molto aggiornato dal punto di vista critico e metodologico, prevalentemente dedito all'area lombarda ed emiliana, ma con aperture internazionali soprattutto in direzione francese.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

CANDIDATO: 213531

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Lettere nel 2007 con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Macerata e ha conseguito nel 2012 anche il Dottorato di ricerca in Discipline Storico-Artistiche alla Scuola Normale Superiore di Pisa, usufruendo nel frattempo anche di uno scambio internazionale con l'Université de Lausanne (2010-2011). Nel 2018 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. Nello stesso anno è pure risultato idoneo alla procedura per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato tipo B di Storia dell'arte medievale dell'Università di Bologna. È stato



titolare di una borsa pre-dottorale di ricerca presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze (2011-2012), di una post-dottorale della Henry Moore Foundation, Leeds, presso la University of Edinburgh, College of Art (settembre 2012-agosto 2014), di un'altra post-dottorale della British Academy for the Humanities and the Social Sciences, London, sempre presso la University of Edinburgh (settembre 2015-agosto 2018) e di un'altra ancora del Kunsthistorisches Institut in Florenz, dove ha anche vinto un progetto di ricerca da settembre 2018 ad agosto 2019. Inoltre è stato Research associate of National Museums of Scotland, Edinburgh (aprile 2015-aprile 2016) e ha vinto il premio "Museum and Exhibition Bursary" della Association of Art Historians, London (2015). È intervenuto a 23 convegni e seminari di ricerca in Italia e frequentemente all'estero (2012-2020), pubblicando in alcuni casi la propria relazione negli atti, in sedi scientifiche qualificate. Per quanto riguarda l'attività didattica, il candidato ha collaborato con lezioni in lingua inglese di Storia dell'arte medievale ad alcuni corsi di laurea della University of Edinburgh, College of Art (2012-2018), dove è stato anche titolare di un modulo (2015-2016) e di un corso semestrale (2016-2017), relatore di tesi di laurea e di dottorato. Il giudizio d'insieme del curriculum è molto buono: pertinente al SSD e al bando di concorso, attesta una solida formazione, numerose attività di ricerca non solo in Italia, ma soprattutto a livello internazionale e una discreta attività didattica in lingua inglese.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha all'attivo 24 pubblicazioni (di cui due in corso di stampa), tutte pertinenti al SSD, con continuità dal 2009 a oggi e numerose in lingua inglese, comprendenti 1 monografia, articoli in riviste scientifiche e di classe A, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei, recensioni e diverse schede di catalogo, e ha in preparazione una seconda monografia. Le pubblicazioni presentate comprendono 1 monografia (1), 1 articolo in rivista di fascia A (13, in lingua inglese), 4 in riviste scientifiche (5,9,10,15, di cui tre in inglese), ai quali si aggiungono 3 recensioni (4,7,8, tutte in inglese), 2 saggi in atti di convegni (11,14, di cui uno in inglese), 4 in volumi miscelanei (2,3,6,12, di cui uno in corso di stampa e due in inglese) e 5 schede di un catalogo di museo (16-20), riguardanti soprattutto la scultura gotica, con particolare attenzione all'area adriatica e anche alle fonti teoriche. I contributi, pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2012 al 2020, sono tutti pertinenti con il SSD L-ART/01 e metà in lingua inglese, ma tre casi risultano a più mani non precisamente distinte (5,9,11). Caratterizzati da originalità, rigore metodologico e sintesi critica, presentano in alcuni casi anche significative aperture a nuovi orizzonti di ricerca. Il giudizio complessivo è buono.

Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Lettere nel 2007 presso l'Università degli Studi di Macerata e ha conseguito il Perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2012, partecipando nel contempo a uno scambio internazionale con l'Université de Lausanne (2010-2011). Ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel 2018. È stato titolare di borse di ricerca dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze (2011-2012), della Henry Moore Foundation di Leeds, della British Academy for the Humanities and the Social Sciences di Londra (2015-2018) e del Kunsthistorisches Institut in Florenz (2018-2019). Grazie a questi contributi ha tenuto attività di ricerca presso l'Università di Edimburgo (2012-2018) e presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz (2018-2019) con un progetto di ricerca intitolato *Seminal Trecento: Art Theory*. Inoltre, è stato Research associate of National Museums of Scotland di Edimburgo (2015-aprile) e ha vinto il premio "Museum and Exhibition Bursary" della Association of Art Historians, London (2015). È intervenuto a ventitre convegni e seminari di ricerca in Italia e soprattutto all'estero. Ha tenuto attività didattica per alcuni corsi di laurea della University of Edimburgo (2012-2014; 2015-2017).

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha una produzione scientifica di discreta consistenza e continuità, dal 2010 ad oggi, tutta pertinente con il settore concorsuale e con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando. Le venti pubblicazioni presentate comprendono una monografia (n. 1), otto articoli in rivista scientifica (nn. 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15), quattro contributi in volumi miscelanei (nn. 2, 3, 6, 12), due dei quali in corso di pubblicazione (n. 2, 3), due i saggi in atti di convegno



(nn. 11, 14) e cinque brevi schede di catalogo (nn. 16-20). Va segnalato che tre degli articoli (nn. 4, 7, 8) sono brevi recensioni in inglese e che in tre contributi (nn. 5, 9, 11), anch'essi in inglese, la parte riferibile al candidato non è individuabile in modo chiaro. È invece ben rappresentativa delle sue ricerche la eccellente monografia dedicata all'arca di Sant'Ansovino nel duomo di Camerino (n. 1), che, derivata dalla sua tesi di laurea, testimonia attenzione tanto riguardo alla committenza quanto al monumento in rapporto a un contesto stilistico e tipologico allargato. A queste tematiche sono dedicati anche i contributi dedicati al vescovo Rambotto Vicomanni (n. 15) e al cardinale Gentile Partino da Montefiore (n. 14), che rispettivamente valorizzano sculture presso la cattedrale di Camerino e presso la chiesa di Montefiore dell'Aso. L'interesse per la scultura funeraria trova invece una ridiscussione di taglio storiografico nella considerazione del contributo di Petrarca su questo tema (n. 12), con un approccio di taglio critico che si ritrova anche nel saggio *Before the Paragone* (n. 10). Riflesso della tesi di perfezionamento presso la Scuola Normale di Pisa, dedicata alla scultura monumentale 'tra Roma e l'Adriatico', sono i contributi dedicati alla scultura tardomedievale del versante centro-settentrionale dell'area adriatica (n. 2, 13). Le sue pubblicazioni caratterizzano uno studioso maturo, dall'approccio metodologico aggiornato e non univoco, i cui contributi più efficaci sono quelli mirati allo studio diretto delle opere, delle loro relazioni e del loro contesto.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato consegue la laurea di vecchio ordinamento nel 2007 presso l'Università degli Studi di Macerata e, dopo aver ottenuto il diploma breve in Metodologie di analisi informatica delle fonti storico-artistiche presso la Fondazione Memofonte di Firenze (2009), si perfeziona (PhD) alla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 2012. Da questo stesso anno al 2014 è stato *postdoctoral fellow* presso l'Università di Edimburgo e, sempre nel medesimo ateneo, è stato *research fellow* tra il 2015 e il 2018. Nel 2018 ottiene anche l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1 e, tra il 2018 e il 2019, è stato *wissenschaftlicher mitarbeiter* presso il Kunsthistorisches Institut in Florenz. Ha ricevuto diversi premi e vanta collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali, tra cui il National Museum of Scotland e la British Academy. Presenta una discreta esperienza di attività didattica presso l'Università di Edimburgo, mentre ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali (alcuni dei quali a sua cura).

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato dichiara venti pubblicazioni, comprese tra il 2010 e il 2020 e tutte coerenti con il SSD oggetto del bando. Si tratta di una monografia (n. 1), di otto articoli in riviste scientifiche (nn. 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15), di quattro contributi in volumi miscelanei (nn. 2, 3, 6, 12), di due saggi in Atti di convegni (nn. 11, 14) e di cinque schede di catalogo (nn. 16-20). Tuttavia, riguardo agli articoli, in tre casi (nn. 4, 7, 8) si tratta di brevi recensioni a libri e in due (nn. 5, 9) di contributi a più mani in cui l'apporto individuale del candidato non risulta distinguibile; stesso discorso per il saggio *Revealing the Archetype* del 2017 (n. 11), che vede al lavoro ben otto autori (tra cui il candidato), dei quali non è possibile individuare l'apporto specifico. Relativamente ai contributi in volume, due risultano ancora in corso di stampa (nn. 2, 3), ma con lettera formale di accettazione dei curatori. Cinque pubblicazioni sono schede, tutte edite nel catalogo della scultura lapidea del Castello Sforzesco di Milano del 2012 (nn. 16-20). Principale ambito di ricerca del candidato è la scultura tra XIII e XV secolo, con particolare riferimento al Trecento e all'area italiana centro-settentrionale. Le raffinate capacità critiche e di analisi del candidato emergono chiaramente dal suo lavoro più corposo, la monografia del 2010 sull'arca di Sant'Ansovino nel duomo di Camerino (n. 1), che prelude a un ulteriore affondo, nel 2012, sull'edificio relativamente alle testimonianze plastiche di fine Duecento-inizi Trecento, contenuto nel saggio sul committente delle opere, il vescovo francescano Rambotto Vicomanni (n. 15). L'ambito francescano torna anche nella densa analisi che indaga il mecenatismo del cardinale Gentile Partino da Montefiore ad Assisi, con un'apertura al contesto artistico umbro nel tentativo di inquadramento della figura dello scultore che realizzò il sepolcro dei genitori del cardinale (n. 14). Un interessante approfondimento di storia della critica si rivela l'articolo *Before the Paragone* del 2017 (n. 10), in cui il candidato individua già nel Trecento l'esistenza di un precoce dibattito riguardo al rapporto tra pittura e scultura.



Nell'articolo del 2016 con protagonista Francesco Petrarca si analizza il rapporto tra gli scritti del poeta e la scultura funeraria (n. 12). Acute osservazioni contraddistinguono l'articolo, edito in rivista di fascia A nel 2014 (n. 13), in cui il candidato sostiene l'uso del termine "adriatica" riguardo alla scultura tardo-medievale del bacino centro-adriatico, con un ridimensionamento, dunque, del ruolo egemone di Venezia. Su una riconnessione della produzione medievale adriatica con l'ambito mediterraneo si focalizza l'ampio saggio in uscita nel 2021 (n. 2), in cui il candidato si avvale di approcci metodologici innovativi, dimostrando una conoscenza aggiornata del dibattito critico. Discreta per numerosità e continuità, la produzione del candidato si rivela, invece, molto buona per consapevolezza critica e originalità.

Giudizio collegiale:

Laureatosi nel 2007 presso l'Università degli Studi di Macerata, il candidato ha conseguito nel 2009 il diploma breve in Metodologie di analisi informatica delle fonti storico-artistiche presso la Fondazione Memofonte di Firenze e ha ottenuto nel 2012 il titolo di dottore di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con una tesi dal titolo *Tra Roma e l'Adriatico: scultura monumentale e relazioni artistiche nella Marca d'Ancona alla fine del Medioevo*. È risultato vincitore di borse post-doc e fellowship di ricerca presso importanti istituzioni, tra cui l'Università di Edimburgo tra il 2015 e il 2018 e il Kunsthistorisches Institut in Florenz-Max Planck Institut für Kunstgeschichte, dove è stato wissenschaftlicher Mitarbeiter nel 2018-2019 con una ricerca su *Seminal Trecento: Art Theory and Practice*. Ancora nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Nel suo percorso si inseriscono anche prestigiose collaborazioni con enti di ricerca e musei, quali la British Academy for the Humanities and Social Sciences e il National Museum of Scotland. Ha discrete esperienze in ambito didattico per l'insegnamento della Storia dell'arte medievale, che constano di lezioni o corsi svolti soprattutto presso l'Università di Edimburgo tra il 2012 e 2017. Numerose risultano le partecipazioni a convegni italiani e internazionali, alcuni dei quali organizzati dal candidato stesso.

Il candidato dichiara, in totale, ventidue pubblicazioni edite – tra articoli, saggi e recensioni (dodici), schede di catalogo (nove), monografie (una) – e due in corso di stampa (accompagnate da formale lettera dei curatori), tutte coerenti con il SSD oggetto del bando. Delle venti pubblicazioni sottoposte al giudizio della commissione otto sono gli articoli in riviste scientifiche (nn. 4, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15), quattro i contributi in volumi miscelanei (nn. 2, 3, 6, 12), due i saggi in Atti di convegni (nn. 11, 14) e cinque le schede di catalogo (nn. 16-20), a cui si aggiunge una monografia (n. 1). Tuttavia, riguardo agli articoli, in tre casi (nn. 4, 7, 8) si tratta di brevi recensioni a libri e in due (nn. 5, 9) di contributi a più mani in cui l'apporto individuale del candidato non risulta distinguibile, così come per il saggio *Revealing the Archetype* del 2017 (n. 11). Nella sua produzione scientifica il candidato affronta prevalentemente temi di scultura italiana del Trecento, con speciale riguardo all'area umbro-marchigiana e adriatica in genere. Tra queste spicca, senza dubbio, per raffinate capacità critiche la monografia sull'arca di Sant'Ansovino nel duomo di Camerino (n. 1), edita nel 2010. Al tema della committenza, in particolare di ambito francescano, sono dedicati i contributi sul vescovo camerte Rambotto Vicomanni, in relazione alle testimonianze plastiche di fine Duecento ed inizio Trecento del duomo di Camerino (n. 15), e sul cardinale Gentile Partino da Montefiore (n. 14), interessante per il tentativo di definizione della personalità dello scultore che eseguì, tra l'altro, sul principio del XIV secolo il monumento funebre dei genitori del cardinale a Montefiore dell'Aso. Un filone più recente di studi si apre alla critica e alla discussione di temi storiografici: il contributo su Petrarca riflette sul rapporto tra gli scritti del poeta e la scultura funeraria (n. 12); il saggio *Before the Paragone* (n. 10) individua nel Trecento un inedito dibattito già di impianto umanistico sul confronto tra pittura e scultura; l'ottimo articolo *Venetian or Adriatic* (n. 13) propone acutamente di definire adriatica e non veneziana la scultura tardomedievale del versante centro-settentrionale dell'area adriatica. Quest'ultima è protagonista anche di uno degli ultimi lavori del candidato, in cui rilegge la produzione plastica dell'Adriatico medievale in connessione con il Mediterraneo, discutendo approcci del più vivo dibattito metodologico attuale (ed esempio, i concetti di ibridazione, transculturalità, contesti globali). Costanti nel tempo e discrete per numerosità, le pubblicazioni valutate, caratterizzate da un'interessante apertura internazionale, rivelano un buon candidato criticamente raffinato e aggiornato sui più recenti approcci metodologici alla Storia dell'arte medievale.



Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

CANDIDATO: 211734

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali nel 1999 con il massimo dei voti presso l'Università di Parma, dove ha conseguito anche il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte nel 2004. Precedentemente, nel 1997, si era diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso la Scuola Nazionale degli Archivi di Stato di Parma. Con la tornata del 2012 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. La candidata ha ricevuto assegni per attività di ricerca presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito di un Prin (settembre 2009-dicembre 2010), e presso l'Università di Parma (aprile 2008-agosto 2009), oltre ad altri incarichi per la digitalizzazione dell'archivio fotografico di arte medievale della stessa. Nel corso del dottorato aveva effettuato uno stage di ricerca presso il Musée du Louvre, Cabinet des Dessins et Estampes (maggio-luglio 2000). Ha partecipato all'organizzazione di alcune mostre e dei 14 Convegni internazionali di Parma dell'Associazione Italiana Storici dell'Arte medievale (1999-2011), dell'ultimo dei quali (2011) è stata membro del comitato scientifico. È intervenuta a 16 convegni in Italia e all'estero (2001-2020), pubblicando la propria relazione negli atti, in sedi scientifiche molto qualificate. La candidata è stata ed è titolare di diversi incarichi di didattica ufficiale e integrativa nell'ambito degli insegnamenti di Pedagogia Speciale (2014-2020), di Didattica delle educazioni (2017-2020/21) e di Didattica dell'area Antropologica (2020-2020/21), riguardanti in modo particolare l'arte e l'immagine in corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. È inoltre Cultore della materia (Storia dell'arte medievale) presso l'Università degli Studi di Parma e ha svolto altre attività didattiche di vario tipo.

Il giudizio d'insieme del curriculum è positivo, pertinente al SSD e al bando di concorso, con continuità di lavoro di ricerca e coordinamento scientifico, oltre che di attività didattica.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata ha all'attivo 22 pubblicazioni e 2 in corso di stampa, tutte pertinenti al SSD e con continuità dal 2003 a oggi, comprendenti 2 monografie, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei e schede di catalogo. I 20 lavori presentati per il concorso comprendono 2 monografie (1-2), 10 saggi in atti di convegni (9-18), 6 in volumi miscelanei (3-8) e 2 gruppi di schede in cataloghi di mostre (19-20), riguardanti soprattutto problemi di architettura, scultura e iconografia romanica a Lucca e nella cattedrale di Parma: pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2003 al 2020, sono tutti pertinenti con il SSD L-ART/01 e caratterizzati da originalità, aggiornamento bibliografico, maturità critica e rilevanza scientifica.

Nonostante l'assenza di articoli in riviste scientifiche, tranne un caso di atti di un convegno, e in riviste di fascia A, e la riproposizione in più di un contributo di alcuni interessanti elementi di novità, il giudizio è molto buono.

Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali nel 1999 e ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte nel 2004 presso l'Università di Parma; nel 1997, si è inoltre diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso la Scuola Nazionale degli Archivi di Stato di Parma. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel 2012.



La candidata ha ricevuto assegni per attività di ricerca presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito di un Prin (2009-2010), e presso l'Università di Parma (2008-2009), oltre ad altri incarichi per la digitalizzazione dell'archivio fotografico di arte medievale della stessa. Ha svolto uno *stage* di ricerca presso Gabinetto dei disegni del Louvre a Parigi (maggio-luglio 2000). Ha partecipato all'organizzazione di alcune mostre e di molti dei convegni internazionali di Parma dell'Associazione Italiana Storici dell'Arte medievale (1999-2011); dell'ultimo è stata anche membro del comitato scientifico (2011). È intervenuta a sedici convegni nazionali e internazionali.

La candidata è stata ed è titolare di diversi incarichi di didattica ufficiale e integrativa nell'ambito degli insegnamenti di Pedagogia Speciale (2014-2020), di Didattica delle educazioni (2017-2020/21) e di Didattica dell'area Antropologica (2020-2020/21), riguardanti in modo particolare l'arte e l'immagine in corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata ha una produzione, tutta pertinente al settore concorsuale e al settore scientifico disciplinare oggetto del bando, continua nel tempo, dal 2003 ad oggi. Tra i venti contributi presentati vi sono due monografie (nn. 1,2), dieci saggi in atti di convegni internazionali (nn. 9-18, di cui uno in lingua francese - n. 9 - e uno in inglese - n. 11), sei in volumi miscelanei (nn. 3-8, uno dei quali in francese) e due gruppi di schede in cataloghi di mostra (nn. 19, 20). Mancano contributi in rivista. Le sue ricerche si sono polarizzate su due temi prevalenti: il romanico a Lucca e la cattedrale di Parma nei secoli XI-XII. Sul primo, cui ha dedicato la tesi di dottorato, sono incentrate le due eccellenti monografie, che affrontano, da un lato, uno studio sistematico dell'architettura lucchese e dei suoi arredi liturgici all'epoca della riforma gregoriana, dall'altro, una lettura interpretativa dei sistemi di decorazione scultorea in rapporto alla congiuntura storica e religiosa della seconda metà del XII secolo. Altre pubblicazioni affrontano temi e problemi connessi (n. 9, 11, 13, 15, 16, 17, 18), con approfondimenti e nuove aperture. Il nucleo di contributi dedicato alla cattedrale di Parma pone particolare attenzione ai percorsi, agli assetti liturgici e alle connesse scelte iconografiche (nn. 4, 6, 7, 10), con attenzione anche alla scultura e ai riflessi nel territorio (nn. 5, 8, 14). Altri contributi riguardano l'Ospedale medievale di Parma (3) e un davvero consistente numero di schede per il catalogo *Il Medioevo delle cattedrali* (n. 19) e per il volume *La rilavorazione dell'antico* (b. 20). Il profilo è quello di una studiosa matura, le cui ricerche, dedicate all'architettura e scultura romanica tra Emilia e Toscana, denotano rigore metodologico e un buon aggiornamento bibliografico.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata si laurea nel 1999 in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Parma, dove nel 2004 ottiene anche il titolo di dottore di ricerca. Nel 1997 si era già diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Parma, mentre nel 2008 consegue una seconda laurea in Scienze della Formazione Primaria all'Università di Modena e Reggio Emilia. Nel 2014 è stata abilitata alle funzioni di professore di II fascia per il SC 10/B1. Tra il 2008 e il 2009 è stata titolare di un assegno di ricerca bandito dall'Università di Parma. Ha collaborato per ricerche scientifiche con diverse istituzioni: Comune di Parma, Università di Modena e Reggio Emilia (PRIN 2007), l'Università di Parma e, sul versante internazionale, con il Museo del Louvre di Parigi. Ha partecipato a diversi convegni in Italia e all'estero e ha svolto una discreta attività didattica in ambito accademico, museale e scolastico.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata sottopone alla valutazione venti pubblicazioni, edite tra il 2004 e il 2020 e tutte coerenti con il SSD oggetto del bando. Esse comprendono due monografie (nn. 1, 2), sei saggi in volumi miscelanei (nn. 3-8), dieci contributi in Atti di convegni (nn. 9-18) e due schede di catalogo (nn. 19, 20). Si segnala l'assenza tra le venti pubblicazioni di articoli in riviste di fascia A o scientifiche. Le ricerche della candidata si concentrano principalmente su due aree, Parma con la sua attuale provincia e la città di Lucca, e su temi di scultura e di spazio liturgico. Le due monografie (nn. 1, 2), edite nel 2005 e nel 2008, indagano entrambe la realtà storica e



artistica di Lucca tra XI e XII secolo: nel primo caso con un'analisi degli edifici monumentali e del contesto urbano e, nel secondo, particolarmente apprezzabile per gli spunti di originalità, con una specifica attenzione alla produzione scultorea in rapporto ai testi antiereticali nel secondo. Queste ultime due tematiche – scultura ed eresia –, sempre in relazione a Lucca, tornano in due saggi (nn. 15, 17), tra cui quello dedicato nel 2008 al fonte battesimale di San Frediano (n. 17), così come la produzione plastica del territorio lucchese si ritrova nel contributo sulla pieve di San Cassiano di Controne (n. 18). Si inserisce in tale filone di ricerca sulla scultura anche l'affondo sull'officina di Biduino del 2009 (n. 16). La città toscana viene poi analizzata in diversi contributi – del 2016, del 2018 e del 2019 – anche per gli aspetti legati ai rituali, alla spazialità sacra e agli arredi presbiteriali, in particolare riguardo alla cattedrale di San Martino (nn. 9, 11, 13). Proprio i problemi connessi agli allestimenti e ai percorsi liturgici, non di rado messi in rapporto con la presenza di reliquie o memorie, costituiscono anche il fil rouge scientifico di alcuni dei numerosi saggi dedicati alla città di Parma e al suo territorio nel Medioevo, specialmente nei secoli XI-XIII (nn. 4, 6, 8, 10). Anche riguardo al territorio parmense la candidata non ha mancato di interessarsi di questioni di scultura, come nel saggio sulla pieve di Fornovo (n. 14), e, dunque, di necessità di problemi antelamici, con studi sia sulla cattedrale di Parma (n. 7), sia su quella di Fidenza (n. 5). Più che discreta per numerosità e continuità, la produzione della candidata rivela una studiosa solida e matura.

Giudizio collegiale:

La candidata ha conseguito la laurea in Conservazione dei Beni Culturali (1999) e il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte (2004) presso l'Università di Parma. In precedenza, si era diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso la Scuola Nazionale degli Archivi di Stato di Parma (1997). Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1 nella tornata del 2012. Ha usufruito di assegni di ricerca presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (settembre 2009-dicembre 2010, nell'ambito di un Prin 2007) e presso l'Università di Parma (aprile 2008-agosto 2009); nel corso del dottorato aveva effettuato uno stage di ricerca presso il Musée du Louvre, Cabinet des Dessins et Estampes (maggio-luglio 2000). Ha partecipato all'organizzazione di mostre e de "I Convegni di Parma" (Associazione Italiana Storici dell'Arte Medievale, 1999-2011), dell'ultimo dei quali (2011) è stata membro del comitato scientifico e coordinatrice degli atti, ed è intervenuta a 16 convegni internazionali in Italia e all'estero (2001-2020). La candidata ha avuto incarichi di didattica ufficiale e integrativa relativi all'arte e all'immagine nell'ambito dell'insegnamento di Pedagogia Speciale (2014-2020), di Didattica delle educazioni (2017-2020/21) e di Didattica dell'area Antropologica (2020-2020/21) presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; è Cultore della materia (Storia dell'arte medievale) presso l'Università degli Studi di Parma, e ha inoltre svolto altre esperienze di didattica sia in ambito scolastico che museale.

La candidata ha all'attivo 22 pubblicazioni e 2 in corso di stampa, tutte pertinenti al settore concorsuale e al settore scientifico disciplinare oggetto del bando, che attestano un'ottima produzione scientifica, avviata nel 2003 e comprendente monografie, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei e schede di catalogo. I 20 contributi presentati per il concorso comprendono 2 monografie (1,2), 10 saggi in atti di convegni (9-18) - uno dei quali in rivista internazionale (13), uno in lingua francese (9) e uno in inglese (11) -, 6 in volumi miscelanei (3-8, uno dei quali in francese) e 2 serie di schede in cataloghi (19,20). Non si riscontrano nelle pubblicazioni della candidata, a parte il caso segnalato, articoli in riviste scientifiche e in riviste di fascia A. Le sue ricerche, caratterizzate da rigore metodologico e da un costante aggiornamento bibliografico, riguardano in modo particolare il romanico a Lucca e la cattedrale di Parma nei secoli XI-XII. Al primo filone appartengono le due ricche monografie ricavate dalla tesi di dottorato, basate su un ampio e articolato studio del romanico a Lucca e nel territorio, comprendente la prima un più dettagliato lavoro di analisi e catalogazione degli edifici, mentre la seconda una interessante proposta critica d'interpretazione dei sistemi di decorazione scultorea della seconda metà del XII secolo in rapporto ai testi antiereticali conservati negli archivi cittadini. Alcuni saggi e relazioni a convegni riprendono e sviluppano tematiche e letture di opere in parte già anticipate nelle monografie (9,11,13,15,16,17,18), presentando comunque sempre nuove acquisizioni e spunti critici, ad esempio sui percorsi liturgici nelle chiese e nello spazio urbano. Il secondo filone di ricerca riguarda la cattedrale di Parma, anch'essa analizzata con grande attenzione iconografica ai percorsi e agli assetti liturgici, in



particolare della zona presbiteriale (4,6,7,10), con gli annessi problemi antelamici e i riflessi nel territorio (5,8,14). Altri contributi riguardano l'Ospedale medievale di Parma (3) e schede di catalogo per Il Medioevo delle cattedrali (19) e La rilavorazione dell'antico (20).

Il profilo è quello di una matura studiosa di storia dell'arte medievale, in particolare di architettura e scultura romanica di Emilia e Toscana, molto attenta ai problemi iconografici e ai rapporti tra città e territorio.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

CANDIDATO: 213250

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof. Marco Rossi

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato si è laureato in Conservazione dei Beni Culturali nel 2006 con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Perugia; ha poi conseguito nel 2006 la Specializzazione in Storia dell'arte e nel 2014 il Dottorato di ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2018 ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale di II fascia nel settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. È stato titolare di due assegni di ricerca di Storia dell'arte medievale presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze (gennaio 2015-dicembre 2017 e dicembre 2017-novembre 2018). In precedenza, aveva compiuto un tirocinio presso la fototeca della Fondazione Ragghianti (2010), vinto una borsa di studio della Fondazione Roberto Longhi di Firenze (2011-2012) e collaborato a un Prin 2008 presso l'Università di Firenze (2011). È intervenuto a 8 convegni e giornate di studio in Italia (2014-2019), pubblicando alcune relazioni negli atti, in sedi molto qualificate. Ha collaborato al catalogo di diverse mostre di pittura in Italia e all'estero, con accurate schede scientifiche. Partecipa al comitato scientifico della rivista "Bollettino della Galleria Nazionale dell'Umbria" (dal 2018) e al comitato di redazione della collana "Artchive Portfolio" (dal 2017). Per quanto riguarda l'attività didattica, dal 2020 il candidato è professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università per Stranieri di Perugia; precedentemente aveva tenuto alcune lezioni nell'ambito dei corsi di Storia dell'arte medievale presso l'Università di Firenze (2013-2016), la Summer School della Fondazione Zeri (2017, 2018), la Fondazione Longhi (2020) e il corso per Operatori dei Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Ascoli Piceno (2012, 2015, 2016). Il giudizio d'insieme del curriculum è buono: pertinente al SSD e al bando di concorso, attesta una solida formazione, un costante e significativo lavoro di ricerca, anche se il candidato non risulta partecipare attualmente a nessun progetto a livello nazionale o internazionale, e un discreto impegno didattico.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato ha all'attivo 32 pubblicazioni, tutte pertinenti al SSD e con continuità dal 2010 a oggi, comprendenti una monografia, articoli in riviste scientifiche e di classe A, saggi in atti di convegni e in volumi miscelanei, saggi e numerose schede in cataloghi di mostre. Per il concorso ha presentato 17 pubblicazioni rispetto al massimo di 20 richieste, che comprendono 1 monografia (4), 5 articoli in riviste di fascia A (5,7,11,14,16), 2 in riviste scientifiche (13,15), 1 saggio in atti di convegni (8), 4 in volumi miscelanei (6,9,12,17) e 4 in cataloghi di mostre (1,2,3,10), riguardanti in massima parte la pittura gotica e tardogotica in Italia centrale, meridionale e in area mediterranea, con grande attenzione anche all'iconografia francescana. I contributi, pubblicati con continuità in un arco di tempo dal 2010 al 2020, sono tutti pertinenti al SSD L-ART/01 e caratterizzati da originalità, rigoroso metodo filologico, finezza critica e di scrittura. Il giudizio è ottimo.



Commissario Prof.ssa Tiziana Franco

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato, laureatosi in Conservazione dei Beni culturali nel 2006 all'Università di Perugia, ha conseguito il diploma di specializzazione nel 2010 e il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte nel 2014 presso l'Università di Firenze. Ha trascorso un periodo di tirocinio presso la fototeca della Fondazione Centro Studi Ragghianti (2010), ha conseguito una borsa di studio della Fondazione di Storia dell'Arte "Roberto Longhi" (2011-2012) ed è stato titolare per tre anni di assegno di ricerca presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze (2015-2018); dall'ottobre 2020 è professore a contratto di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università di Siena. Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Ha partecipato a un discreto numero di convegni nazionali e internazionali e ad altre attività formative e seminariali in qualità di docente. Oltre alle pubblicazioni inviate per la valutazione, il suo curriculum presenta un consistente numero di schede redatte in cataloghi di mostre e due contributi non pertinenti al settore disciplinare del bando.

Giudizio analitico della produzione scientifica

Le diciassette pubblicazioni presentate, tutte pertinenti al settore disciplinare, sono state edite in cataloghi di mostra, volumi miscelanei, atti di convegno e riviste di classe A; una è in inglese e una in doppia versione italiano-inglese. Due sono i nuclei tematici e cronologici affrontati: da un lato, la pittura e la scultura fra XIII e XIV secolo in ambito toscano e umbro-marchigiano (nn. 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16), dall'altro, la cultura figurativa tardogotica in area centro-italiana e meridionale, considerata in una dimensione mediterranea (nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 17), con attenzione ai temi della trasmissione dei modelli, della mobilità degli artisti e dei contesti liturgici di riferimento. Un terzo tema di ricerca, che interferisce trasversalmente con gli altri, riguarda gli spazi conventuali femminili legati alle clarisse e ai loro programmi decorativi: i segnala, in particolare, l'ottima monografia dedicata agli spazi di clausura femminili in Umbria fra XIII e XIV secolo (n. 4), cui si aggiungono alcuni altri contributi che approfondiscono il caso di Santa Chiara ad Assisi e quello su Santa Maria delle Donne ad Ascoli Piceno (nn. 9, 13, 14). L'approccio metodologico non è mai univoco, ma è particolarmente apprezzabile la raffinata capacità di lettura delle opere e del loro contesto. Vanno, inoltre, segnalati per sottigliezza di approccio, i contributi sulla croce dipinta in Umbria (n. 10), sulla ricostruzione di un polittico di Ambrogio Lorenzetti (n. 11), sulle sculture dei portali delle chiese francescane delle Marche meridionali (n. 12) e sulla sagrestia-capitolo di Santa Croce a Firenze (n. 16). L'insieme dei contributi testimonia uno studioso pienamente maturo, per capacità d'indagine, consapevolezza critica, rigore e aggiornamento metodologico, novità di risultati.

Commissario Prof.ssa Manuela Gianandrea

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il candidato ottiene la laurea di vecchio ordinamento in Conservazione dei Beni Culturali nel 2006 presso l'Università di Perugia. Nel 2010 si specializza in Storia dell'arte presso l'Università di Firenze, dove, nel 2014, consegue anche il titolo di dottore di ricerca. Tra il 2010 e il 2011 collabora con la Fondazione Carlo Ragghianti e al progetto PRIN 2008 Arti e tecniche a confronto nelle Marche. Sempre nel 2011 vince una borsa annuale presso la Fondazione Roberto Longhi e, tra il 2015 e il 2018, è titolare di assegni di ricerca presso l'Università di Firenze. Nel 2018 è stato abilitato alle funzioni di professore di II fascia per il SC 10/B1. Più che discreta è l'esperienza riguardo all'attività didattica: il candidato è dal 2020 professore a contratto di Storia dell'arte medievale presso l'Università per Stranieri di Siena e ha tenuto lezioni per la Fondazione Longhi, la Fondazione Zerri e per diversi corsi per la formazione di operatori dei beni culturali per la diocesi di Ascoli Piceno. Dal 2017 è membro del comitato di redazione della collana ArtchivePortfolio e dal 2018 del comitato scientifico della rivista "Bollettino della Galleria Nazionale dell'Umbria".

Giudizio analitico della produzione scientifica

Il candidato presenta diciassette pubblicazioni, comprese tra il 2010 e il 2020 e tutte coerenti con il SSD oggetto del bando. Si tratta di una monografia (n. 4), di sette articoli su riviste



scientifiche (nn. 5, 7, 11, 13, 14, 15, 16), di cui sei in fascia A, di altrettanti contributi in volumi miscellanei (nn. 1, 2, 3, 6, 9, 10, 17) e di due saggi in Atti di convegni (nn. 8, 12). Temi privilegiati di ricerca sono la pittura e la scultura tra Trecento e Quattrocento, principalmente in Toscana, Umbria e Marche, ma con sconfinamenti verso la Napoli tardogotica e primo-quattrocentesca (nn. 6, 17). Il raffinato impianto metodologico di base, che riconosce notevole importanza alle vicende dello stile, si coniuga in alcuni contributi, quali la pregevole monografia del 2018 *Sorores reclusae* (n. 4), con lo studio dello spazio sacro e della liturgia. A monte di questo lavoro si collocano altre ricerche sulla spazialità nei contesti religiosi in genere e nello specifico dei conventi femminili – quali quelle dedicate al complesso francescano di Santa Maria delle Donne ad Ascoli Piceno (nn. 13, 14) –, dove, in diverse occasioni, particolare attenzione è sempre rivolta alla decorazione pittorica (nn. 9, 16), come nei casi dell'articolo sulla sagrestia-capitolo di Santa Croce a Firenze (2010; n. 16) o del saggio sull'antico coro della basilica di Santa Chiara ad Assisi (n. 9; 2016). Qui il candidato si concentra anche sul tema della Croce, che diviene la protagonista del contributo, sempre del 2016, su La Croce dipinta in Umbria (n. 10), con riflessioni pure di tipo iconografico. All'area umbra e specialmente alla città di Perugia sono dedicati due recenti affondi sulla pittura tra Trecento e pieno Quattrocento (2019 e 2020; nn. 1, 3). Di certo la pittura, murale o su tavola, di questo arco cronologico si pone come l'ambito di indagine più battuto dal fine occhio da conoscitore del candidato, che emerge nella revisione del catalogo delle opere di Gherardo Starnina (2017 e 2020; nn. 7, 2), nell'inquadramento della giovinezza di Giovanni da Gaeta (2018; n. 5) e nella messa a fuoco della figura di Ambrogio Lorenzetti e di alcune sue opere (2013; n. 11), ma anche nella definizione di una direttrice di scambi e mobilità tra i due versanti dell'Appennino (2011; n. 15) nonché nella chiara delineazione del percorso del Maestro del polittico di Ascoli tra le Marche ed Assisi. Le ottime pubblicazioni di Emanuele Zapposodi, costanti e continuative nel tempo, si impongono per l'acutezza del ragionamento critico, l'originalità e la ricca e raffinata articolazione metodologica.

Giudizio collegiale:

Il candidato, laureatosi in Conservazione dei Beni culturali nel 2006 all'Università di Perugia, ha conseguito il diploma di specializzazione nel 2010 e il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte nel 2014 presso l'Università di Firenze. Ha trascorso un periodo di tirocinio presso la fototeca della Fondazione Centro Studi Ragghianti (2010), ha conseguito una borsa di studio della Fondazione di Storia dell'Arte "Roberto Longhi" (2011-2012) e è stato titolare per tre anni di assegno di ricerca presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze (2015-2018; dall'ottobre 2020 è professore a contratto di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università di Siena. Nel 2018 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per professore universitario di II fascia per il settore 10/B1. Ha partecipato a un discreto numero di convegni nazionali e internazionali e ad altre attività formative e seminariali in qualità di docente. La sua produzione, pertinente al settore scientifico concorsuale, dimostra continuità dal 2010 ad oggi e buone sedi di edizione; oltre alle pubblicazioni inviate per la valutazione, vi sono un consistente numero di schede redatte in cataloghi di mostre e due contributi non pertinenti al settore disciplinare del bando.

Le diciassette pubblicazioni presentate, tutte pertinenti al settore disciplinare, sono state edite in cataloghi di mostra, volumi miscellanei, atti di convegno e riviste di classe A; una è in inglese e una in doppia versione italiano-inglese. Due sono indicativamente i nuclei tematici e cronologici affrontati: da un lato, la pittura e la scultura fra XIII e XIV secolo in ambito toscano e umbro-marchigiano (nn. 4, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16), dall'altro, la cultura figurativa tardogotica in area centro-italiana e meridionale, considerata in una dimensione mediterranea (nn. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 17), con attenzione ai temi della trasmissione dei modelli, della mobilità degli artisti e dei contesti liturgici di riferimento. Un terzo tema di ricerca, che interferisce trasversalmente con gli altri, riguarda gli spazi conventuali femminili legati alle clarisse e ai loro programmi decorativi: si segnala, in particolare, l'ottima monografia dedicata agli spazi di clausura femminili in Umbria fra XIII e XIV secolo (n. 4), cui si aggiungono alcuni altri contributi che approfondiscono il caso di Santa Chiara ad Assisi e quello su Santa Maria delle Donne ad Ascoli Piceno (nn. 9, 13, 14). L'approccio metodologico non è mai univoco, ma è particolarmente apprezzabile la raffinata capacità di lettura delle opere e del loro contesto. Vanno, inoltre, segnalati per sottigliezza di approccio, i contributi sulla croce dipinta in Umbria (n. 10), sulla ricostruzione di un polittico di Ambrogio Lorenzetti (n. 11), sulle sculture dei



portali delle chiese francescane delle Marche meridionali (n. 12) e sulla sagrestia-capitolo di Santa Croce a Firenze (n. 16). L'insieme dei contributi testimonia uno studioso pienamente maturo, per capacità d'indagine, consapevolezza critica, rigore e aggiornamento metodologico, novità di risultati.

Per quanto sopra descritto la Commissione, essendo i candidati in numero pari a sei, ammette il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.



PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/B1, PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-ART/01, INDETTA CON D.R. REP. DRD N. n. 958/2020-2 PROT. 0168003 del 06/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. – IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020.

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE PUBBLICA DEI TITOLI E DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

- 211192
- 212047
- 209725
- 213531
- 211734
- 213250

Roma, 8 gennaio 2020

LA COMMISSIONE:

Prof. Marco Rossi PRESIDENTE

Prof.ssa Tiziana Franco COMPONENTE

Prof.ssa Manuela Gianandrea COMPONENTE-SEGRETARIO

